



Palmisano, G., *Il valore della Carta sociale europea per la protezione dei diritti dei Rom, in «Studi emigrazione», a. 53., n. 204 (ott.-dic. 2016), p. 555-570.*

L'articolo mette in evidenza la Carta sociale europea quale strumento efficace per la difesa dei diritti sociali della popolazione rom. La Carta, rivista e adottata nel 1996, rappresenta infatti lo strumento giuridico più ampio e completo di protezione dei diritti sociali. Il Comitato europeo dei diritti sociali, organo competente al controllo del rispetto della Carta, assume il ruolo concreto di garante rispetto alla salvaguardia dei diritti dei rom nei contesti nazionali. Molte infatti le non conformità rilevate dal Comitato nei rapporti presentati dagli Stati su questo tema: dal diritto alla famiglia alla protezione sociale, giuridica ed economica, compreso il diritto dei bambini e adolescenti a una tutela sociale, giuridica ed economica. Ma ancor più, il Comitato garantisce il rispetto dei diritti dei rom attraverso le decisioni sui reclami collettivi presentati da ong europee. Il tema che è maggiormente oggetto di reclami collettivi è il diritto dei rom all'abitazione: diritto a un'abitazione adeguata e di livello sufficiente, anche in relazione alla protezione della famiglia e al principio di non discriminazione; reclamo che ha interessato anche l'Italia, oltre che Grecia, Portogallo, Bulgaria, Francia. Un altro aspetto della violazione del diritto all'abitazione è la questione degli sgomberi dei campi rom, per i quali il Comitato ha adottato contro l'Italia la decisione più severa mai presa, qualificando il comportamento dell'Italia come violazione aggravata della Carta. Un altro tema rilevante per le attività del Comitato è quello del diritto alla non espulsione, per il quale sono stati presentati reclami a Francia e Italia, per il cosiddetto "piano strategico emergenza rom". Infine, il diritto alla salute è stato violato anche dagli Stati che non hanno preso in considerazione le condizioni insalubri di vita dei rom e che non vi hanno provveduto adeguatamente.

In tutti questi casi la Carta ha rappresentato uno strumento utile per la tutela giuridica delle esigenze elementari per la vita quotidiana dei rom, andando a sostanziare il riconoscimento formale dei diritti della popolazione rom, attraverso un meccanismo di controllo che va a individuare violazioni e discriminazioni specifiche, uscendo dalla generalità dell'enunciazione dei diritti e dei principi proprie di altri strumenti internazionali.